

Recensione

A cura di Dores Sacquegna

"Le opere d'arte più antiche, sono nate, com'è noto, al servizio di un rituale, dapprima magico, poi religioso" Walter Benjamin.

Per meglio comprendere l'intera Opera dell'artista, invito il lettore fruitore ad osservare attentamente le opere e a ritornare col pensiero indietro, nel tempo antico, le cui religioni di natura esoterica si avvalevano di riti legati all'entità energetica differenziata. L'essere umano, ovvero, il microcosmo è l'immagine individualizzata e differenziata di questa energia, che veniva usata di volta in volta per possederne la potenza. Il contatto con forze energetiche-aiutate dallo studio e la pratica di discipline orientali come lo yoga, il fascino per la materia e la sua sacralità, un retrogusto arcaico e conoscitivo dell'alchimia, la conoscenza di religioni legate alla natura e all'essenzialità della vita, hanno risvegliato nell'Artista un potere spirituale che si esprime nell'armonia del Se e attraverso una sperimentazione continua di tecniche e materiali, la cui cifra stilistica muove dal post-figurativismo al concettuale. L'artista plasma la terracotta policroma, scolpisce, usa il legno, assembla cristalli, ghisa, ed elementi meccanici in un continuo gioco di ready-made, il cui risultato genera un'atmosfera meta-temporale, sospesa tra un passato primordiale ed un presente futuribile. Emergono così dall'essenzialità, dei veri e propri simulacri totemici, da lei definiti "Stargates", le porte del Cielo. Nella cosmologia antica si considerava l'esistenza di due portali o "Stargates", laddove l'elisse del Sole (l'apparente orbita solare) incrocia la Via Lattea: uno, posizionato nell'emisfero settentrionale in Sagittario, e l'altro in quello meridionale nei Gemelli, sopra la "Clava" di Orione. Questa antica credenza passò poi alla cristianità gnostica ed è tuttora simboleggiata dalle due chiavi poste in mano a San Pietro, quale custode delle due porte del Paradiso. I simboli mitico-rituali sono stati strumenti di ricerca e di reintegrazione dei contenuti. Essi configurano e ricostituiscono la storia perduta come magia o smarrimento delle tradizioni culturali archetipe. Le opere di Sonia Giavitto, emanano un'aura sacrale, alchemica, i cui soggetti raffigurano il labirinto di Dedalo, il Tempo, lo Spazio e il Mito. E non c'è storia senza mito: nel mito si narra di storie di uomini che si cercano, si perdono e poi magicamente si ritrovano. L'Artista si serve del mito e dell'energia per risolvere dinamiche complesse sull'archetipo della coppia, come ad esempio "gli Sposi" (omaggio a Caruso) o Jeev& Deeb jeev (gli Sposi) o "la Sposa Austriaca" ed ancora "Il Narcisista". Opere complesse, di non facile lettura, ma al contempo magnetiche, antropomorfe, surreali. Le sue sculture hanno spesso forme coniche, visi alienati con teste di rapaci, lucchetti a combinazione posti sul cuore, chiavi ed oggetti presi in prestito dalla quotidianità. Opere che attingono da un territorio astratto dove l'arcaico e l'onirico si fondono col tecnologico: dove il Dio che si cela nella materia, fissata dal fuoco, crea sorprendenti giochi cromatici. Interessante anche la serie delle "Case", la cui composizione geometrica evidenzia un'attenta analisi plastica e coloristica, vedi la "Casa degli Sposi". Qui l'artista realizza dei veri e propri scenari ispirati alla pre-modernità del primo Quattrocento, in taluni casi anche di gusto bohémien. Un teatro del doppio come diceva A.Artaud, che gioca sul dualismo armonico e tonale del nero, rosso, giallo, blu.

Le scatole magiche di Sonia Giavitto sono i "luoghi dell'anima" legati alla tenera allusività della vita di coppia. Sono i luoghi in cui la realtà banale viene esibita e rivissuta attraverso il sentimento della perdita di qualcosa di irripetibile e/o di personalissimo. Stanze, abbandonate da misteriosi occupanti, si aprono a visioni indiscrete, violazioni di intimità fittizie, complici le finestre e gli spazi aperti. La tridimensionalità è l'espressione dell'artista, il suo modo elegante di comunicare attraverso un senso di teatralità, di messa in scena di luoghi deputati dall'esperienza viva del flaneur, un gioco di specchiera interno ed esterno. Un viaggio, dunque, che Sonia muove sulla memoria fatta di ricordi, sensazioni, angosce: un voyeurismo legato al nostro rapporto con la realtà e che ci porta ad osservare dal di fuori il di dentro.

Una spinta se vogliamo a sentirsi Alice nel momento di entrare nel Paese delle Meraviglie, nel luogo in cui ha origine la visione. Il risultato è suggestivo. Con le opere di Sonia Giavitto, si compie un viaggio nello spazio dilatato, nella sospensione del Tempo, dove l'elemento naturale incontra l'uomo o meglio ... i segni del suo passaggio.

Biografia

Sonia Giavitto nasce a Roma, vive ed opera a Tarquinia (VT). Dopo aver frequentato il Liceo Artistico di via Ripetta negli anni di presidenza di Luigi Montanarini ed allieva di Mario Cimara e Nino Cordio, si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Roma, dove segue il corso di Sante Monachesi e quello di incisione con Lino Banchi Barriviera.

Quindi si iscrive alla Facoltà di Architettura con insegnanti del calibro di Perugini e Filiberto Menna. Ma l'esperienza didattica con un grande incisore come Banchi Barriviera si rivela fondamentale per la definitiva individuazione dell'artista di un suo tratto deciso e distintivo, che ella estrinseca attraverso un significativo numero di opere pittoriche, eseguite su vari supporti (tela, cartone, legno).

Parallelamente a quello pittorico consolida il suo linguaggio scultoreo, attraverso un primo nucleo di opere che velocemente si liberano dei retaggi occidentali più classici, per proiettarsi verso una consapevolezza informale nuova, non scevra del fascino che il mondo e la spiritualità orientale esercitano sull'artista, autentica ricercatrice della materia e dello spirito.

Una lunga ed esclusiva collaborazione con l'associazione italiana di Sahaja Yoga le ha permesso di esprimere la propria creatività nel campo della scenografia e dei costumi negli eventi teatrali organizzati dalla stessa, dove ha potuto interessare numerose collaborazioni con artisti di livello internazionale.

Molte sue opere sono presenti presso collezionisti privati in Italia e all'estero.

Nel 2000 l'assessorato alla cultura di Fermo ha promosso una sua mostra intitolata "Percorsi di Scultura" nella Sala della Colonna. Sempre nelle Marche per il comune di Montegranaro (AP) ha eseguito un monumento dedicato a Giordano Bruno, per lo stesso comune ha eseguito cinque grandi bassorilievi ed una stele commemorativa dedicata allo Sport. Nel 2007 l'artista si è dedicata ad un video intitolato: "I Portali Alchemici", che è stato proiettato nell'Auditorium di Montegranaro ed a Lecce in contemporanea con la sua mostra di scultura e pittura presso la Primo Piano LivinGallery, suscitando una grande attenzione della critica e del pubblico.

Nel Maggio 2008 l'Assessorato alla Cultura di Ascoli Piceno ha sponsorizzato una sua mostra nel prestigioso Palazzo dei Capitani. Nel 2009 ha eseguito sempre per Montegranaro il monumento dedicato a S.S.Giovanni Paolo II. Del suo lavoro si sono interessati i critici: Luciano Marziano, Lucrezia De Domizio Durini, Margherita Ciampaglia, Dores Sacquegna, Vito Caiati, Franca Moroni, Armando Ginesi.

Nel luglio del 2011 personale col patrocinio della Provincia nella Sala Anselmi di Viterbo.

Settembre 2013 Accademia Raffaello nella Bottega di Giovanni Santi ad Urbino.

23 - 30 Settembre 2014 Sale Espositive - Lato Trivio - Palazzo dei Capitani ad Ascoli Piceno.



Biography



Sonia Giavitto was born in Rome, lives and creates in Tarquinia (Viterbo). After attending the Liceo Artistico in via Ripetta when Luigi Montanarini was headmaster and having tutors of the calibre of Mario Cimarra and Nino Cordio, she enrolls to the Accademia di Belle Arti in Rome where she attends the lectures of Sante Monachesi and the engraving course held by Lino Banchi Barriviera. Then she enrolls in the faculty of Architecture with tutors of the calibre of Quaroni, Perugini and Filiberto Menna. But the didactic experience with an engraver such as Banchi Barriviera reveals fundamental for the definite individuation in the artist of a decisive and distinctive feature, which she manifests through a significant number of paintings, executed on various materials (canvas, cardboard, wood). Parallel to the painting language (apart from her

job and various collaborations with some architectural designers) she consolidates her sculptural language, through a first group of works which free themselves from the more classical western hangovers to project themselves towards a new informal consciousness, not devoid of the charm that the world and the oriental spirituality exercise on the artist, authentic researcher of the matter and the spirit. A long and exclusive collaboration with the Italian association of Sahaja Yoga has permitted her to express her creativity in the field of set designing and costuming for the theatrical events organised by the association, where she has been able to undertake numerous collaborations with international artists.

Great part of the works are part of private collections in Italy and abroad. In August 2000 the city council of Fermo promoted an exhibition of her works entitled: "Percorsi di Scultura" in the hall called "della Colonna". Again in the Marche for the city council of Montegranaro (Ap), she has realised a memorial monument dedicated to Giordano Bruno and actually, for the same city council, she's creating a series of five high-relievs and a memorial stele. The artist has recently finished a Video Art Performance on the "Alchemical Portals", which has been exhibited for the first time in the Auditorium of Montegranaro and subsequently in various Italian theatres and universities.

In September 2007 there's been an exhibition of her works of art in the Primo Piano Living in Lecce, and in May 2008 another exhibition will be opened in the Palazzo dei Capitani in Ascoli Piceno.

In 2009 he performed again for Montegranaro the monument dedicated to SS. Giovanni Paolo II. In July of 2011 staff supported by the Province of Viterbo in the Hall Anselmi. Raphael Academy in September 2013 in the workshop of Giovanni Santi at Urbino.

Various art critics, such as Luciano Marziano, Lucrezia De Domizio Durini, Margherita Ciampaglia, Vito Caiati, Franca Moroni, Dott.ssa Tiziana Ciarrocchi and Dores Sacquegna, have examined her works of art.



Sonia Giavitto

Piazza Cavour, 9 - 01016 Tarquinia (VT) -Italia

www.soniagiavitto.it - giavittosonia@gmail.com

Cell. 338.7623065

Comune di Ascoli Piceno



Assessorato alla Cultura

23 - 30 settembre 2014



Palazzo dei Capitani
Piazza del Popolo

I Portali Alchemici
di
Sonia Giavitto